

Teatro

Contro il qualunquismo a Ebraica c'è Tosca con "Un soldo de cacio"

IL MONOLOGO

«Una signora piccola, ossuta, che racconta come fanno gli anziani, andando dal riso al pianto. Quando raggiungi la saggezza, ragione e sentimento si accordano. È un raccontare senza pelle». Così Tosca immagina Giuditta, protagonista di *Soldo de cacio*, monologo di Gianni Clementi, che porterà in scena stasera, alle 21.30, in collaborazione con Fondazione Museo della Shoah, a Palazzo della Cultura.

IL RABBINO

L'occasione è la serata inaugurale del festival "Ebraica", che sarà aperto alle 19.30 dal generale Francesco Paolo Figliuolo in dialogo con il Rabbino Capo di Roma Riccardo Di Segni, nell'incontro "Vedere il futuro". Insieme a Tosca, sul palco, Giovanna Farnulari al violoncello, per illustrare, anche con le note, la storia di Giuditta sfuggita, con altri, al rastrellamento del 16 ottobre 1943, grazie alla mascherina e al Morbo di K, inventato dal dottor Giovanni Borromeo per salvare gli ebrei dalle persecuzioni.

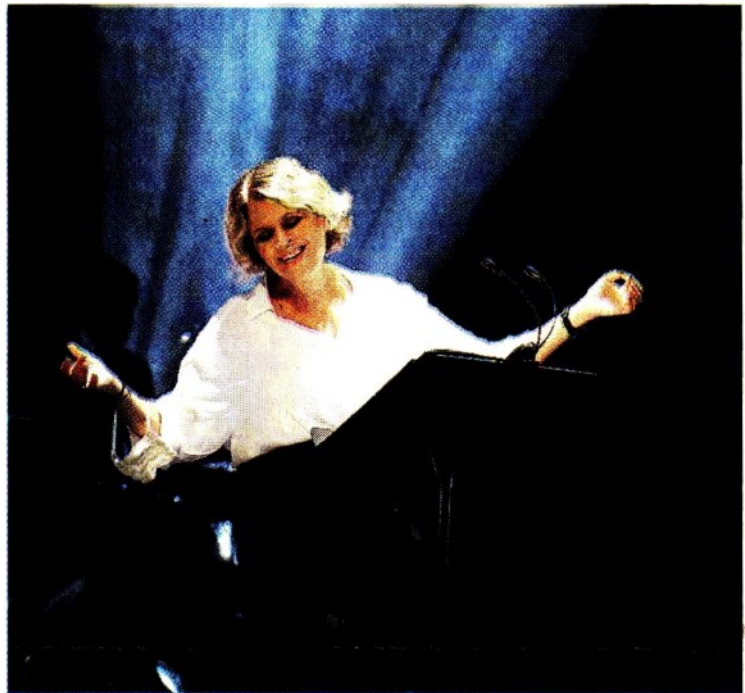
«Appena ho letto il testo mi sono commossa», dice Tosca, «Il monologo è poetico e ha un messaggio fortissimo e attuale di protezione e fratellanza: bisogna proteggersi dal virus ma anche, psicologicamente, dal virus del qualunquismo. Attraverso le emozioni, la storia si trasmette meglio».

Non mancano le note. «Amo la musica ebraica e l'ho inserita nel racconto. Tra un anno porterò il monologo a teatro. Ora mi dedico agli appuntamenti musicali, che ho dovuto sospendere». Nella serata visite al Museo Ebraico di Roma e la Casina dei Vallati.

► Palazzo della Cultura, via del Portico d'Ottavia 73. Oggi, ore 21

V. Arn.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tosca in "Soldo de cacio", questa sera a Palazzo della Cultura

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

